



Unità didattica sviluppata dallo **Yad Vashem**
Scuola Internazionale di Studi sulla Shoah





Vita quotidiana nel **Ghetto di Varsavia**, 1941





L'unità contiene 4 sezioni

- 1-Una descrizione storica, basata sul testo di Israel Gutman sul ghetto di Varsavia.
- 2-Fotografie riguardanti la Shoah, scattate in buona parte dal soldato tedesco Heinz Jost.
- 3-Frammenti dei diari scritti dagli abitanti del ghetto, durante e dopo la Shoah.
- 4-Suggerimenti per la discussione in classe.



- Storia
- Diari
- Domande





Storia

Togliersi il cappello

Una delle regole più irritanti ed umilianti era l'obbligo di togliersi il cappello al passaggio di ogni tedesco in divisa. Non era stato pubblicato nessun ordine ufficiale che prescrivesse agli ebrei di scoprirsi la testa e di scendere dal marciapiede al passaggio di un tedesco in divisa, tuttavia si moltiplicarono i casi in cui veniva intimato agli ebrei di togliersi il cappello, ed in cui venivano addirittura puniti per non aver ubbidito. Si creò una situazione nella quale si moltiplicarono i casi di pestaggio degli ebrei per le strade per due opposti motivi: per non essersi chinati togliendosi il cappello, in segno di deferenza, davanti a dei soldati tedeschi, e per averlo fatto, nel caso in cui questi si offendevano, a dir loro, per essere stati trattati dagli ebrei come amici o conoscenti.





Diari

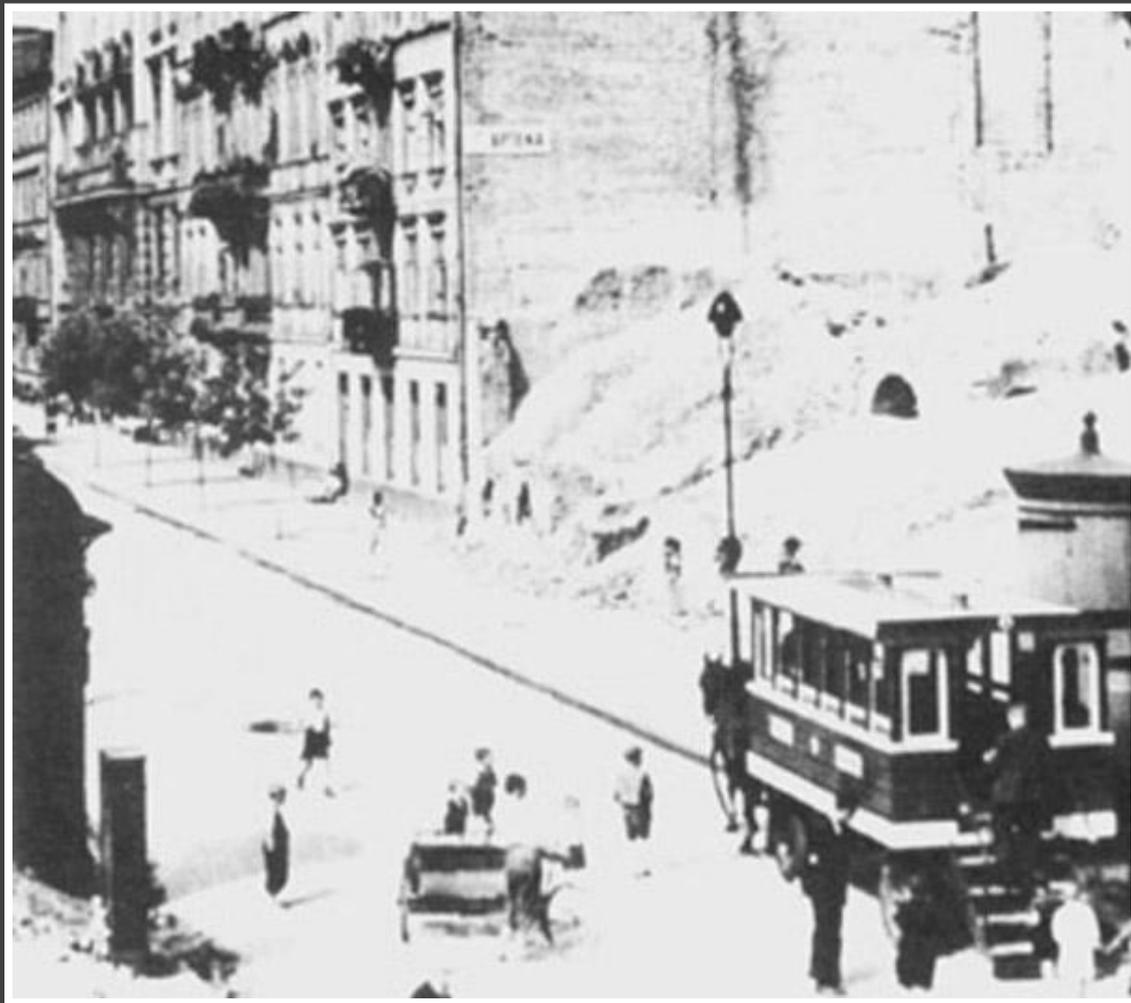
Quando venne data disposizione che “ogni ebreo che incontra un tedesco in\ divisa ha il dovere di liberargli il passaggio” ci sembrava chiaro che venissimo esonerati dall’obbligo di toglierci il cappello in segno di omaggio. Ma i soldati nazisti volevano che si facesse loro onore, e quando arrivavano al ghetto pretendevano aggressivamente: rispetto! E non c’erano stupidi che sentissero che il rispetto guadagnato con la paura non potrà chiamarsi onore. Come è possibile onorare un nemico crudele, il cui scopo costante è eliminarci e disperderci e cancellarci dalla faccia della terra? Ma gli psicopatici non ragionano secondo logica, per cui ogni ebreo che non si inchini togliendosi il cappello e mostrando deferenza davanti ad un nazista, viene punito con estremo rigore.

Chaim Kaplan

...e che facevi, quando dovevi togliere il cappello davanti ad ogni tedesco? Non l’ho mai fatto, semplicemente perchè andavo senza cappello d’estate, d’inverno e con la pioggia, e non ero l’unico.

Izhak Zukerman





Domande

1–Quali potrebbero essere, per un ebreo credente che vive nel ghetto, i motivi che lo spingono a non radersi la barba o rinunciare all'abbigliamento ebraico tradizionale?

2 – Qual era l'influenza della realtà caotica sulla vita degli ebrei nel ghetto?





Per ulteriori informazioni

Rita Chiappini

ritachiappini.yv@gmail.com

Yiftach Ashkenazy

Yiftach.ashkenazy@yadvashem.org.il



Per acquistare l'unità scrivere a

Helen Rahmim

Helen.rahmim@yadvashem.org.il



<http://www1.yadvashem.org/yv/en/education/languages/italian/index.asp>